



Pro Grigioni Italiano

Sede centrale
Martinsplatz 8
CH-7000 Coira

rif.: Mirko Priuli
segretario della PGI
tel.: +41 81 252 86 16
e-mail: mirko.priuli@pgi.ch
web: www.pgi.ch

Coira, 25 aprile 2007

Allocuzione della Pro Grigioni Italiano a favore della legge sulle lingue

La portata storica della votazione sulla legge sulle lingue

La Pro Grigioni Italiano sostiene con fermezza la legge sulle lingue, perché favorisce l'educazione plurilingue e consolida la nostra identità grigione.

Il 17 giugno si terrà nei Grigioni una votazione alla quale i media di lingua tedesca attribuiscono già ora grande importanza storica: il popolo è tenuto ad esprimersi sull'opportunità di adottare una propria legge cantonale sulle lingue.

Lo scopo di questa legge va ben oltre la salvaguardia delle lingue minoritarie retoromancia e italiana: essa promuove la competenza plurilingue individuale e rafforza il trilinguismo nell'amministrazione, consolida la consapevolezza per il plurilinguismo cantonale con misure mirate e crea i presupposti per un istituto per il plurilinguismo.

Questa legge è maturata sotto una buona stella: nel 1998 la Confederazione ha ratificato la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, che la impegna a salvaguardare le lingue minoritarie sul proprio territorio. Nel 2000 la popolazione elvetica ha approvato la nuova costituzione, che promuove, fra l'altro, la comprensione fra i gruppi linguistici. Nel 2004 la popolazione grigionese ha votato a favore della costituzione cantonale che sensibilizza i comuni, i circoli, le regioni e il Cantone a prestare attenzione alla composizione linguistica tradizionale e ad aver riguardo per le minoranze linguistiche autoctone. Infine, a ottobre dell'anno scorso, la legge sulle lingue ha superato lo scoglio della consultazione in Gran Consiglio che l'ha varata con 106 contro 0 voti.



Uno dei punti delicati trattati in Gran Consiglio toccava, in termini astratti, la domanda su come sostenere *adeguatamente* la minacciata lingua romancia ossia, in termini concreti, su quale fosse la percentuale che distingue un comune 'monolingue' da uno 'bilingue'. Il Gran Consiglio ha deciso che i comuni con una percentuale superiore al 40% di parlanti che usano regolarmente il retoromancio beneficiano pienamente della tettoia che il Cantone offre istituzionalmente per proteggere la sostanza del muro retoromancio, la cui facciata - lo sappiamo - si è sgretolata negli ultimi anni per la dominanza del tedesco nel Cantone. In concreto, la misura interessa l'1.6% dei comuni grigionesi e non si ripercuote in nessun modo sulla vita quotidiana dei suoi cittadini. Ciononostante, proprio questo regolamento specifico e mirato è bastato a un gruppo di tedescofoni per lanciare il referendum contro una legge che promuove valori che non gli sono famigliari, ma che sono fondamentali per l'educazione dei nostri giovani: l'acquisizione di un repertorio plurilingue, lo scambio di classi e la sensibilità per le peculiarità linguistiche nei Grigioni e in Svizzera.

Fra gli argomenti dei sostenitori del referendum emerge quello che la legge sia inutile, che faccia lievitare i costi e che minacci la pace linguistica nel Cantone. La prima affermazione contrasta con la Costituzione cantonale stessa che obbliga il Cantone a emanare una relativa ordinanza. La seconda è errata, in quanto la legge non introduce misure nuove e supplementari, ma cerca semplicemente di mantenere lo status quo. La terza va invertita: non è la legge che compromette la pace linguistica, bensì il referendum stesso che costringe le minoranze a dover far fronte a disinformazione o a informazioni palesemente errate.

Il prezzo che il Grigioni italiano dovrà sopportare se la maggioranza tedescofona rifiuta la legge è alto. Difatti, ripetiamo che la legge

- promuove il plurilinguismo, una competenza indispensabile per i nostri giovani nel mondo del lavoro (art. 1);
- sostiene progetti pionieristici quali la scuola bilingue di Maloggia (art. 20a);
- migliora le conoscenze delle lingue cantonali nell'amministrazione pubblica. In futuro, quindi, sarà più facile comunicare "con Coira" in italiano (art. 5);
- favorisce gli scambi di classi fra le comunità linguistiche. C'è quindi speranza che in futuro i giovani tedescofoni abbiano migliori conoscenze del Grigioni italiano rispetto ai sostenitori del referendum che citano, nel loro argomentario, la Valposchiavo, la Bregaglia e la Mesolcina, ignorando in maniera eclatante la Calanca.



Tutti questi punti sono essenziali per il Grigioni italiano. E per i Grigioni. Nel presente caso la popolazione non vota su un ponticello da costruire, bensì sull'*identità* che vuole dare al proprio cantone. Approvando la legge i cittadini mostrano di *identificarsi* con un cantone caratterizzato dalla pluralità di culture, di lingue e di spazi geografici diversi fra loro. Una pluralità e uno scambio vissuti nel quotidiano: il Bündner Jugendchor si esibisce in Bregaglia, l'union da teater Vuorz allestisce una rappresentazione teatrale a Thusis e il Museo d'arte Grigione espone le opere di Not Vital, HR Giger e Paolo Pola. Ma sembra che ci sia nei Grigioni chi preferisce considerarsi come appendice di Zurigo, trascurando una realtà ricca e variegata storicamente cresciuta nel nostro Cantone.

Pro Grigioni Italiano

Persona di contatto:

Mathias Picenoni

caposettore istruzione, PGI

Tel.: 079 757 44 04

e-mail: mathias.picenoni@pgi.ch